



COMUNE DI SEMINARA

(Provincia di Reggio Calabria)

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CODICE DI COMPORTAMENTO

L'art.15, comma 6, del D.P.R. n. 62 del 2013 ha previsto che gli enti locali "definiscono, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, le linee guida necessarie per l'attuazione dei principi di cui al presente articolo", mentre in riferimento ai termini per l'approvazione dei codici di comportamento da parte degli enti locali, l'intesa della Conferenza unificata del 24 luglio 2013 ha stabilito che detti enti adottano un proprio codice di comportamento ai sensi dell'art. 54 del D.L.vo n. 165 del 2001 che deve tenere conto della disciplina dettata da quest'ultimo".

In data 24 ottobre 2013 l'A.N.A.C. (Autorità Nazionale Anticorruzione) con deliberazione n. 75 ha definito la bozza delle linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni, ancora oggetto di consultazione. Tali linee guida sono, per gli enti locali, vincolanti in sede di adozione del citato codice. Poichè il tempo necessario è piuttosto ristretto, la stessa Commissione si "auspica che, ove possibile, il codice sia adottato da ciascuna amministrazione entro il 31 dicembre 2013 e, comunque, in tempo per consentire l'idoneo collegamento con il Piano triennale per la prevenzione della corruzione". In altri termini, è concesso agli Enti locali, così come alle altre pubbliche amministrazioni più tempo a disposizione per l'adozione del citato codice, a patto che lo stesso sia collegato al piano triennale per la prevenzione della corruzione, giacchè per espressa previsione della legge n. 190/2012 (legge Anticorruzione) il codice di comportamento rappresenta uno degli strumenti essenziali del Piano triennale di prevenzione della corruzione di ciascuna amministrazione e va adottato dall'organo di indirizzo politico amministrativo, su proposta del responsabile per la prevenzione della corruzione.

SOGGETTI COINVOLTI

Il responsabile della prevenzione ha predisposto una proposta del codice di comportamento avvalendosi del supporto e della collaborazione del responsabile dell'Ufficio per i procedimenti disciplinari (UPD).

ADEMPIMENTI PRELIMINARI

Secondo le disposizioni del D.P.R. 62/2013 e delle indicazioni dell'A.N.A.C prima dell'adozione del codice l'amministrazione ha proceduto in data 06 /12/2013 alla pubblicazione sul sito istituzionale di un avviso pubblico, contenente le principali indicazioni del codice da emanare alla luce del quadro normativo di riferimento, con invito a far pervenire eventuali proposte o osservazioni entro il termine del 12/12/2013, predisponendo anche un modulo idoneo alla raccolta delle osservazioni.

Entro il termine fissato dal predetto avviso è pervenuta una sola richiesta contenente n. 3 proposte di integrazione dell'art 15 della bozza del codice di comportamento pubblicata sul sito e si è ritenuto che le prime due non debbano essere accolte in quanto non attinenti al campo di applicazione del codice di comportamento, mentre con riferimento alla terza riguardante l'art 15 comma 7 nel senso "di specificare se la segnalazione del dipendente debba essere riconducibile soltanto agli impiegati di ruolo oppure agli altri compresi LSU-LPU ecc.ecc." si è chiarito che la segnalazione predetta si applica anche agli LSU-LPU ed agli altri soggetti che abbiano rapporti con l'Ente indicati nell'art.1 del Codice di Comportamento, che ne prevede l'ambito di applicazione;

Il codice, una volta definitivamente approvato, dovrà essere pubblicato, innanzi tutto, sul sito istituzionale dell'amministrazione, unitamente alla presente relazione illustrativa.

IL RUOLO DELL'O.I.V.

Nella deliberazione delle linee guida dell'A.N.A.C. sono esplicitati i compiti e il ruolo dell'O.I.V. e in particolare

- è chiamato a emettere parere obbligatorio nell'ambito della procedura di adozione del codice, verificando che il codice sia conforme a quanto previsto nelle linee guida della Commissione; il parere obbligatorio dell'O.I.V. è stato acquisito in data 17/12/2013;
- svolge un'attività di supervisione sull'applicazione del codice, riferendone nella relazione annuale sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni;

- assicura il coordinamento tra i contenuti del codice e il sistema di misurazione e valutazione della performance nel senso della rilevanza del rispetto del codice ai fini della valutazione dei risultati conseguiti dal dipendente o dall'ufficio;
- dovrà verificare il controllo sull'attuazione e sul rispetto dei codici da parte dei dirigenti di vertice, i cui risultati saranno considerati anche in sede di formulazione della proposta di valutazione annuale.

CONTENUTI DEL CODICE

Il codice si suddivide in n. 19 articoli, che specificano ed integrano le previsioni del Codice generale sopra richiamato sulla base delle indicazioni fornite dalla CIVIT nelle "Linee guida" approvate con la delibera n. 75/2013, di cui si richiama l'articolato:

- Art. 1 – Ambito di applicazione
- Art. 2 – Adozione e pubblicità
- Art. 3 – Principi generali
- Art. 4 – Il Responsabile della prevenzione della corruzione
- Art. 5 – Organismo Indipendente di Valutazione
- Art. 6 – Regali, compensi e altre utilità
- Art. 7 – Partecipazione ad associazioni e organizzazioni
- Art. 8 – Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse
- Art. 9 – Obbligo di astensione
- Art. 10 – Prevenzione della corruzione
- Art. 11 – Trasparenza e tracciabilità
- Art. 12 – Comportamento nei rapporti privati
- Art. 13 – Comportamento in servizio
- Art. 14 – Rapporti con il pubblico
- Art. 15 – Disposizioni per i responsabili delle posizioni organizzative
- Art. 16 – Contratti ed altri atti negoziali
- Art. 17 – Vigilanza, monitoraggio e attività formative
- Art. 18 – Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del codice
- Art. 19 – Disposizioni finali e abrogazioni

Il Codice, unitamente alla presente relazione illustrativa, dopo la definitiva approvazione da parte della Giunta Comunale, verrà pubblicato sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione 1° livello "Disposizioni generali", sotto-sezione 2° livello "Atti generali"; il relativo link verrà comunicato all'Autorità Nazionale Anticorruzione ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera d), della L. n. 190/2012